

## SEPARATI O DIVORZIATI, MA GENITORI SEMPRE

### L'incontro col dott. Ezio Aceti promosso dall'equipe diocesana

Sabato 6 novembre scorso una ottantina di persone hanno partecipato alla serata dibattito sul tema "Genitori sempre: per un corretto rapporto con i figli": questo appuntamento, che si inserisce all'interno del percorso diocesano rivolto a persone separate/divorziate e conviventi/risposate, ha segnato l'inizio delle attività di questo anno pastorale.

Il Vescovo mons. Cavallotto dando il saluto d'inizio, ha evidenziato come non solo i genitori ma anche gli educatori, i sacerdoti e i Vescovi abbiano bisogno di formarsi e imparare a relazionarsi in modo adeguato e differente verso i figli, i quali a volte avendo vissuti sofferenti necessitano di un appropriato stile genitoriale ed educativo che non si può improvvisare.

Il dott. Aceti invece è intervenuto con la consueta "carica" che lo contraddistingue negli interventi pubblici, distinguendo velocemente tra separazioni subite, costrette e concordie (evidenziando ovviamente anche le imprecisioni di queste categorie), per poi esplorare il vissuto dei figli tra sensi di colpa e frustrazione a causa della divisione dei genitori (questo "sente" un bambino di 6-7 anni). Proprio i genitori, pur avendo a cuore il bene dei figli, a volte mettono in atto quelli che Aceti ha definito "atteggiamenti sbagliati" come la manipolazione, l'impedimento al bambino di frequentare l'altro genitore, il parlare male dell'altro partner, e le continue richieste fatte al figlio di sapere come sta e cosa ha fatto nel tempo trascorso con l'altro genitore.

Grande spazio poi ha dedicato ad esplorare le dinamiche della gestione corretta, partendo dalla sua esperienza di psicologo e mediatore, evidenziando come il linguaggio emotivo possa essere un canale privilegiato per il dialogo con i figli: "L'ideale sarebbe che i genitori insieme dicessero al bambino: il papà e la mamma per vari motivi, per i loro motivi, non staranno più insieme ma ti vogliono bene!", oppure "Guarda, io non so perchè il papà (la mamma) se n'è andato e ciò è doloroso, ma io ti voglio un mare di bene e sono convinto e spero che anche il tuo papà (o la tua mamma) ti voglia bene". Altra cosa importante ha continuato Aceti, è parlare bene per quanto possibile dell'altro coniuge e concordare le grandi scelte del figlio, come pure avere il coraggio di chiedergli scusa e accettare di farsi vedere piangere: "Ora mamma (o papà) è triste, ma sono sicura che presto andrà meglio".

Prima di concludere il dott. Aceti ha sottolineato quattro regole del rapporto: dare spazio all'ascolto dei nostri figli senza sapere in anticipo cosa dirgli, mantenere fede agli impegni presi con loro e ritualizzandoli (es. telefonando sempre alla stessa ora di ogni giorno), mantenere i legami affettivi specie con i nonni (una nonna diceva al nipote: "Sai a volte i grandi non riescono a stare bene insieme. A me dispiace che i tuoi genitori non sono insieme ma questa è la vita. Cavatela, vedrai che andrà tutto bene!"), e infine coltivare un rapporto personale con Dio che ovviamente non toglie la ferita risolvendo la separazione, piuttosto può dargli una luce particolare e trasformarla in occasione di bene.

Il cammino con separati/divorziati e conviventi/risposati proseguirà ogni secondo sabato del mese ore 20.45 presso i locali del Seminario di Fossano (viale Mellano, 1); prossimo appuntamento sabato 11 dicembre con cineforum, e chiunque vorrà partecipare sarà benvenuto.

Chi volesse riprendere i contenuti della relazione del dott. Aceti ricevendo via e-mail il testo della relazione, o avere informazioni su questo percorso diocesano può scrivere a [paolotax@gmail.com](mailto:paolotax@gmail.com)